

# L'odio sultano-zar si ripropone oggi

PASQUALE ALMIRANTE

**E**rdoğan e Putin? Sono l'ultima appendice di un conflitto che dura dalla caduta di Bisanzio (1453), fino alla scomparsa dell'Impero Ottomano (1922), e che ancora persiste nel contrasto politico, per il controllo dell'Oriente, fra i due despoti: il sultano turco e lo zar russo.

Franco Cardini col suo nuovo, avvincente saggio "Il sultano e lo zar. Due imperi a confronto" (Salerno Editore), esplora l'ampio scenario in cui i due Imperi, ripercorrendo secoli di storia intricata e di intrighi, di alleanze e tradimenti, perfino sotto il simbolo della Croce, non hanno smesso mai di ingaggiare lotte nell'area euroasiatica per il controllo dei grandi spazi compresi tra impero zarista e islam sultaniale.

Avverte l'autore: «Gli eventi degli ultimi anni ci hanno insegnato che una partita straordinariamente importante si sta giocando in un quadrante compreso tra Mediterraneo Orientale, Mar Rosso, Golfo Persico, area delle sorgenti del Tigri e dell'Eufrate, Iran, Repubbliche turco-mongole transcaucasiche ex sovietiche, Russia e Caucaso». E per capire i conflitti odierni è necessario andare indietro, nello scontro-incontro, guerreggiato e commerciale, tra cristiani e musulmani, comprese le contraddizioni per costruire le identità nazionali europee. Cardini ancora una volta, con la sua prosa ricca e lucida, non solo svela retroscena poco rappresentati dalla storiografia, ma racconta fatti e avvenimenti, e perfino trame, che per la loro suggestione avvincono con lo stesso fascino di un romanzo.

